

MONS. RINO FISICHELLA

Al tredicesimo appuntamento di *Sfide culturali e politiche* promosso dal Progetto Osservatorio ha preso la parola un relatore d'eccezione: mons. **Rino Fisichella**, che lunedì 3 marzo, alla presenza di S.E. mons. **Cosmo Francesco Ruppi** e di una sala stracolma, ha parlato di "Benedetto XVI, la sfida della ragione".

Ordinato sacerdote nel 1976 e consacrato vescovo nel 1998, mons. Fisichella è vescovo ausiliare di Roma e, dal 2002, Rettore della Pontificia Università Lateranense. Dal 1994 è rettore della Chiesa di S. Gregorio Nazianzeno, che ha sede nel recinto di Montecitorio: è la chiesa frequentata dai parlamentari, di cui è il cappellano. Teologo e scrittore, fra le sue opere più recenti si segnalano *Dio è amore. Commento teologico pastorale a "Deus Caritas est"*; *Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel panorama politico italiano*; *Solo l'amore è credibile. Una rilettura dell'opera di Hans Urs von Balthasar*.

Mons. Rino Fisichella ritorna dunque a Lecce dopo essere stato ospite della Diocesi nell'ambito della Mostra sul Concilio Vaticano II, con due conferenze tenute il 13 novembre 2007 rispettivamente presso l'Università del Salento e la Basilica del Rosario. Ma mons. Fisichella è noto al grande pubblico anche per aver spesso sostenuto le ragioni della Chiesa in difficili dibattiti televisivi,



Ospite delle Sfide culturali e politiche del Progetto Osservatorio Questo Papa, ascoltato da tanti non credenti che colgono in lui l'invito ad una sana antropologia

facendosi apprezzare per la profondità delle argomentazioni, per l'equilibrio e per il rispetto dei contraddittori. Nonostante il rigore dottrinale e morale, è stimato in ambienti non confessionali: **Oriana Fallaci**, con la quale ha intessuto un lungo carteggio, incontrò per suo tramite **Benedetto XVI** nell'agosto 2005.

Nel corso dell'intervento mons. Fisichella ha spiegato al numerosissimo pubblico delle "Sfide" perché Benedetto XVI, pur essendo osteggiato dall'intolleranza di tanti laicisti, è letto e ascoltato da molti non credenti, che

colgono in lui l'invito alla ragionevolezza e ad una sana antropologia: pur non credendo, accettano di confrontarsi sui grandi "perché" che la vita inevitabilmente pone. D'altra parte, mons. Fisichella ha evocato il dramma del relativismo, che negando in radice l'idea di verità e di legge naturale finisce con imporre il diritto del più forte: quello che si pensa essere democrazia si trasforma così in tirannide.

Il penultimo appuntamento culturale delle "Sfide", organizzato dal Progetto Osservatorio in collaborazione con Alleanza Cattolica, con l'Associa-

zione degli Industriali della Provincia di Lecce, con la Compagnia delle Opere e con la Fondazione Magna Carta, avrà per titolo: "Francia, Europa, Occidente, la sfida di Sarkozy", del prossimo lunedì 10 marzo (inizio ore 20.30 presso l'Hotel President di Lecce). Relatore della serata il sen. Gaetano Quagliariello, Presidente della Fondazione "Magna Carta", che presenterà il suo ultimo libro "La Francia da Chirac a Sarkozy", volume di grande attualità sul futuro dell'Europa e che Oltralpe ha già riscosso un grande successo editoriale.



Aprire la nuova scuola materna a Vernole

Sabato 8 marzo ha luogo l'inaugurazione, da parte di S. E. mons. **Cosmo Francesco Ruppi**, della nuova sede della scuola materna "Vito Nicola De Carlo" a Vernole. L'inaugurazione, accompagnata dalla celebrazione della Santa messa, è prevista per le ore 10.00. L'apertura della sede, che è stata per anni un istituto scolastico gestito dalle suore Stimmatine, poi chiuso per necessità ristrutturative, è stato un traguardo "raggiunto grazie alla collaborazione di molti", come fa notare il dott. **De Carlo**, presidente della Cooperativa di genitori fondata per la causa. Grazie all'intervento di questa infatti, in osservanza di un progetto ideato da don **Sandro Dell'Era**, venuto a mancare qualche anno fa, la scuola ha potuto essere restaurata ed adeguata all'accoglienza dei bambini. La messa a nuovo dell'edificio ha permesso, inoltre, di mantenere la sede riservata alle suore. Oggi l'azione della cooperativa è protesa verso la realizzazione di una ludoteca, un nuovo obiettivo che amplierà le attività all'interno della struttura.

di Paola Bisconti

PAMELA MANNO

Quando una scuola per formare il talento diventa maestra di valori e aiuta a crescere e ad affrontare l'avvenire

La musica come accademia della vita

Pamela Manno ha 37 anni, è nata e vive a Cavallino. Dopo aver conseguito il diploma magistrale e al conservatorio, alla sola età di 24 anni ha fondato nel suo paese quella che ora è la più grande scuola di musica, teatro, danza e musical del Salento. Harmonium, quindi, ha contatti in tutta la Puglia e anche all'estero.

Il diploma di management musical le ha permesso di considerare la scuola anche un'azienda. Esistente dal 1994 vanta numerosi iscritti e ha un notevole consenso da parte di pubblico e critica. Tale successo le ha permesso di aprire una nuova sede a Lecce: Damus.

Imparare a suonare uno strumento è l'avvicinamento del fanciullo all'arte, quindi, alle sensazioni più nobili dell'uomo. Con quale obiettivo lei ha istituito la scuola?

Con l'unico principio di abbattere tutte quelle che sono le iniziative di carattere personale. All'allievo che svolge lezioni private non gli è data l'occasione di manifestare il proprio talento né di partecipare a concorsi e quant'altro. *Harmonium* è nata dallo sfogo di tutto ciò che è stato il mio percorso. Ora noto con molto piacere come le famiglie investono nella musica perché credono in tutto ciò che essa rappresenta. Sanno che la musica è vita. Non a caso risulta da alcuni studi che coloro che si avvicinano allo stile classico hanno un quoziente intellettuale quindici volte superiore alla media.

Tecnica e rigore sono elementi indispensabili nella preparazione. Quanto c'è di seve-

ro nei vostri docenti? E in tempi come questi in cui anche il genitore diventa l'amico del figlio, l'insegnante ha ancora il dovere di essere autoritario?

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, i docenti portano avanti la tradizione classica dei programmi che si adottano nei conservatori.

Il rigore è associato alla complicità che si instaura tra insegnante ed allievo, rigore inteso come studio organizzato. Svolgendo il ruolo dell'educatore egli riesce a condividere la musica con l'allievo. Quest'ultimo insegna anche a noi che ci relazioniamo attraverso varie chiavi di lettura.

Danza, canto, recitazione hanno preso il sopravvento. La televisione inculca nuovi idoli spesso però fondati sul niente. Cosa pensa delle trasmissioni come Amici? Danno dei buoni valori o solo il senso di sopravvalicare l'altro e vincere a tutti i costi?

Con la nuova sede, Damus, abbiamo aperto dei nuovi settori. L'accademia dello spettacolo è basata su danza, teatro e musical. Se devo essere sincera non mi di spiaciono trasmissioni come Amici perché i ragazzi si confrontano e suscitano quella voglia di imitarli in chi li guarda. Nella nostra scuola l'arte è attiva a 360° ed è bene incitare gli alunni ad una sana competizione dando valore a chi fa dei sacrifici per emergere.

I concerti sono l'exploit della preparazione dopo un anno di lavoro. Come reagiscono gli alunni? Nel corso degli anni hai potuto constatare cam-

biamenti nelle loro reazioni. Le nuove generazioni sono timide o disinvolte, impaurite o spavalde?

Ci sono reazioni differenti tra il musicista e il ballerino. Il primo si accosta con timore essendo ignaro di ciò che potrà provare al centro del palcoscenico e l'adrenalina può indurlo a sbagliare. Colui che danza dimostra un po' più di spavalderia e sicurezza nel corpo.

Se dovesse consigliare ad un fanciullo l'approccio ad uno strumento musicale quale preferirebbe e perché? Qual è il suo preferito per suono, timbro o solo per estetica?

Io sono una pianista ma sono molto attratta dal violino. L'approccio con il pianoforte è immediato nonostante più complesso a livello di carattere di lettura in quanto stimola tutte le attività cerebrali. Dal punto di vista estetico tutti hanno una particolarità e un proprio fascino.

Ci parli dei suoi ultimi successi come il musical Romeo e Giulietta che sta riscuotendo molti apprezzamenti.

Romeo e Giulietta è l'ultimo successo della nostra scuola. La compagnia è appena tornata da Firenze dove ha tenuto tre repliche con tutto esaurito.

Dalla splendida città toscana siamo stati invitati a rappresentare il Musical nel teatro Carcano di Milano, il secondo più importante dopo la Scala. La compagnia si è esibita anche presso il Teatro Greco di Roma. È un musical molto bello sia per le musiche che per la versificazione e la

traduzione interamente curata da Dorianna De Giorgi, nostra cantante e fedele collaboratrice di Harmonium.

Lei organizza puntualmente il kinder festival rivolto ai piccoli prodigi. Le numerose adesioni rispecchiano il successo di tale iniziativa. Ci racconti delle scorse edizioni e della presenza di personaggi come Rita Pavone.

Il Kinder festival ha subito una grande trasformazione nel corso degli anni. Intitolato ora Mediterraneo festival è rivolto non più solo ai cantanti, i quali comunque continuano ad essere numerosissimi dal

Salento e non solo, ma anche ai ballerini. Con il Premio Duncan abbiamo una sezione per la danza classica e contemporanea e con il Premio Paisiello ci rivolgiamo alla sola musica classica. Per quanto riguarda illustri personaggi come Rita Pavone e Rossana Casale sono entrate nella nostra operato come talent scout e testimonial di un evento che ha richiamato molti partecipanti venuti da più parti dell'Italia, piccoli molto piccoli.

Da qui l'idea di estenderlo senza limiti d'età ecco perché poi la scelta di sostituire il nome della manifestazione,

non poteva più essere Kinder.

I teatri ora accolgono la presenza di giovani, anche e soprattutto come spettatori. Tale segno di notevole modernità pensa sia merito delle nuove forme di spettacolo come i musical?

Penso che i giovani di oggi siano non solo tanto intelligenti ma soprattutto stanchi dei programmi della Tv soprattutto la Tv di stato!

Nuove forme di spettacolo come il musical non fanno altro che destare curiosità per la globalità dell'espressione: canto, recitazione, drammatizzazione, danza...

OSSERVATORIO GEO-POLITICO di Roberto Cavallo*

Nuovi missili per Hamas

Il generale **Carlo Jean**, autorevole analista di geopolitica, ha così commentato il ruolo che Hamas sta giocando in questi giorni nell'escalation di violenza nella Striscia di Gaza: "Hamas si è rafforzato. Ha sfidato non solo Israele con i nuovi razzi che hanno aumentato da 15.000 a 150.000 gli israeliani sotto tiro. Ha sfidato anche l'Egitto, umiliandolo con la distruzione del muro che lo delimita dalla Striscia di Gaza. Ha dimostrato di essere forte ed irriducibile e una forza con cui si deve fare i conti. Ha respinto la soluzione di compromesso proposta da Usa e dall'Unione Europea: niente rappresaglie né embarghi israeliani in cambio della rinuncia al tiro di altri razzi... Per Hamas il presupposto di qualsiasi pace resta la distruzione di Israele..." (Il Messaggero, lunedì 3 marzo 2008, pag. 1).

Hamas sta fortificando Gaza con le stesse tecniche usate nel Libano meridionale da Hezbollah due anni fa, operazione che ebbe come conseguenza l'invasione israeliana del Libano del Sud e il successivo invio della forza Unifil 2, a protezione tanto della comunità libanese che degli stessi Israeliani, su cui piovevano, giorno e notte, razzi qassam. Adesso dunque anche a Gaza, continua il generale Jean, si assiste alla costru-

zione di bunker, di gallerie, di collegamenti in fibra ottica impossibili da intercettare, con missili sempre più potenti e mine anticarro che arrivano da Hezbollah e dall'Iran. I dirigenti sunniti di Hamas hanno imparato le nuove tecniche di guerra dagli scitti di Hezbollah. I nuovi razzi "grad", che hanno colpito la cittadina israeliana di Ahskelon, hanno una gittata che è quasi il doppio di quella dei razzi "qassam", e sono in grado di raggiungere varie città ebraiche.

Nonostante ciò, se i raid della rappresaglia israeliana dovessero continuare, l'immagine dello Stato ebraico non uscirebbe ancora una volta compromessa a livello mediatico, sotto l'emozione di donne e bambini massacrati dalle bombe. Già la presidenza di turno dell'U.E. ha condannato l'uso sproporzionato della forza da parte dell'esercito israeliano contro la popolazione civile, chiedendo, al contempo, lo stop immediato del lancio di missili da parte di Hamas.

Ma il punto è che Hamas non ha nessuna intenzione di fermarsi, anche perché così, oltre ad esasperare Israele, indebolisce il ruolo di mediazione svolto dal presidente palestinese **Abu Mazen**.

* www.recensioni-storia.it